

L'indagine della Fabi

Crescono i "salvadanai" vicentini In cinque anni 47 mila in più

• Tredicesimi in Italia con 688 mila conti correnti (+7,3%) intestati a famiglie e imprese Xausa: «Ma c'è meno dinamicità»

ROBERTABASSAN

I soldi da tempo ormai non si tengono più sotto il materasso, ma crescono sempre di più i "salvadanai". E la provincia di Vicenza si ritrova al tredicesimo posto in Italia per numero complessivo di conti correnti intestati a famiglie e imprese. Emerge dall'analisi della Fabi, Federazione autonoma bancari italiani. A fine 2024 ha raggiunto quota 688.368 conti correnti (l'1,4% del totale nazionale), con un incremento di 46.750 rispetto al 2019, quando il totale era di 641.618. Si tratta di una crescita del 7,3% in cinque anni, conseguenza sicuramente di un aumento strutturale nell'utilizzo degli strumenti bancari da parte dei cittadini e del tessuto produttivo. Ma a leggerla in filigrana la crescita, pur importante, è contenuta rispetto alla media italiana (+13,2% dal 2019), a quella veneta (+13%) e, a ruota, alla crescita di alcune province venete tra cui Verona con quasi 933 mila conti correnti (+32,8%), Padova con quasi 753 mila (+10,8%) e Treviso che ha superato i 700

mila conti (+8,1%).

Crescita ma contenuta

«La crescita più contenuta a Vicenza - analizza Giuliano Xausa, segretario provinciale e nazionale della Fabi - può derivare da una maggiore stabilità finanziaria delle famiglie e delle imprese vicentine, da una minore frammentazione dei rapporti bancari e da un consolidamento delle abitudini di risparmio. Ma può anche indicare - avverte - una dinamica economica meno vivace rispetto ad altri territori della regione. È un segnale da interpretare con attenzione: non negativo in sé, ma che invita a riflettere sull'evoluzione del tessuto economico locale e sulla capacità di attrarre nuova liquidità e nuova clientela, soprattutto giovane». Si tratta comunque sempre di un alto tasso di "bancarizzazione". «In ogni caso la media dei conti correnti rispetto alla popolazione - evidenzia Xausa - risulta esattamente quella di tutto il Veneto».

Milano in vetta

Nel 2024, la classifica delle prime 30 città italiane per numero di conti correnti intestati a famiglie e imprese conferma il primato delle grandi aree metropolitane e dei principali centri economici. In testa Milano, con oltre 8 milioni di conti (17% del totale nazionale): dato che riflette la concentrazione di attività economiche e il dinamismo del tessuto imprenditoriale.

Segue Roma, con oltre 4 milioni di conti, al terzo posto Torino con 1,8 milioni, davanti a Napoli con 1,3 milioni. Ma numerose altre province di medie dimensioni occupano posizioni elevate, tra cui centri universitari o con una forte vocazione manifatturiera, come Padova, Verona, la stessa Vicenza, Bologna, tutte nei primi 15 posti. Le città del Mezzogiorno come Lecce, Caserta, Reggio Calabria, Cosenza, Taranto, Cagliari e Pescara dimostrano come la diffusione del conto corrente sia ormai capillare anche al Sud, pur con numeri inferiori rispetto al Nord, ma in crescita.

Veneto al terzo posto

Se l'Italia a fine 2024 aveva superato 48 milioni di conti correnti, la classifica delle regioni è trainata dalla Lombardia (13,4 milioni), seguita da Lazio (5,2 milioni) e Veneto (oltre 4 milioni). Nel Nord-Est si contano quasi 10,5 milioni di conti, il 21,7% del totale nazionale, con una crescita assoluta di oltre un milione (+10,9%). L'incremento è distribuito in modo omogeneo tra Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Il Centro ha raggiunto i 9,9 milioni di conti (+8,4%), il Sud 6,30 milioni (+9,5%). Ma è il Nord-Ovest, trainato dalla Lombardia, a registrare il numero più alto di conti correnti nel 2024, con 18,2 milioni di rapporti attivi (+19,2% dal 2019), il 38% dei "salvadanai" italiani.



I conti correnti nelle città italiane

DS6640

Il confronto tra il 2019 e il 2024

DS6640

	Provincia	2019		2025		Variazione
		n. conti correnti	%in Italia	n. conti correnti	%in Italia	
1	Milano	5.780.068	13,6%	8.171.863	17,0%	41,4%
2	Roma	3.916.495	9,2%	4.387.201	9,1%	12,0%
3	Torino	1.692.960	4,0%	1.809.859	3,8%	6,9%
4	Napoli	1.236.528	2,9%	1.357.789	2,8%	9,8%
5	Brescia	974.731	2,3%	1.050.476	2,2%	7,8%
6	Verona	702.673	1,7%	932.809	1,9%	32,8%
7	Bologna	845.297	2,0%	902.801	1,9%	6,8%
8	Firenze	802.871	1,9%	855.054	1,8%	6,5%
9	Bergamo	811.747	1,9%	853.491	1,8%	5,1%
10	Padova	679.145	1,6%	752.532	1,6%	10,8%
11	Bari	635.165	1,5%	702.148	1,5%	10,5%
12	Treviso	647.912	1,5%	700.111	1,5%	8,1%
13	Vicenza	641.618	1,5%	688.368	1,4%	7,3%
18	Venezia	590.290	1,4%	630.839	1,3%	6,9%

FONTE: FABI

WITHUB

Classifica

Milano in testa con oltre 8 milioni di conti. Tra le regioni il Veneto risulta terzo

IFATTORI

Limiti al contante e conti multipli

La crescita dei conti ha interessato tutte le macro aree italiane. E - evidenzia la FABI che ha curato l'indagine - può essere attribuito a più fattori: la digitalizzazione dei servizi bancari, che ha favorito l'apertura di nuovi conti, anche multipli; la diffusione dei pagamenti elettronici, rafforzata anche dai limiti all'uso del contante; l'apertura di conti correnti online a costi più contenuti; la crescita delle microimprese, che comporta conti separati.